

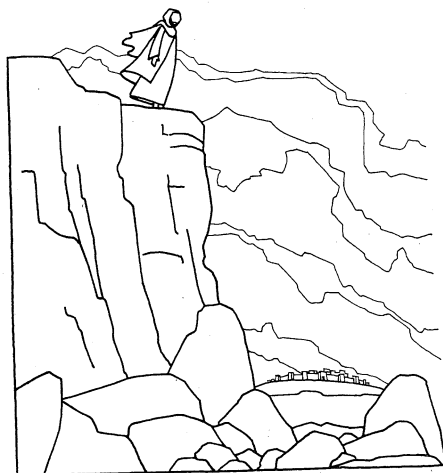
# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù...»

Matteo 4,6

## I DOMENICA di quaresima

01 MARZO 2020



Signore Gesù tu non baratti la tua libertà  
con qualche utile compromesso,  
e ti fai guidare solo dall'amore,  
che mette in conto anche il passaggio  
oscuro e doloroso della croce,  
la tua vita spezzata  
per far nascere una nuova umanità.

DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

# “Invoco la benedizione di Dio”

**Invoco la benedizione di Dio su questa nostra terra e su tutte le terre del pianeta.**

In questo momento l'apprensione per sé e per i propri cari, forse persino il panico, si diffondono e contagiano il nostro vivere con maggior rapidità e con più gravi danni del contagio del virus.

**Invoco la benedizione di Dio per tutti:** la benedizione di Dio non è un'assicurazione sulla vita, non è una parola magica che mette al riparo dai problemi e dai pericoli.

La benedizione di Dio è una dichiarazione di alleanza: Dio è alleato del bene, è alleato di chi fa il bene.

Invoco la benedizione di Dio sugli uomini di scienza e sui ricercatori.

La gente comune non sa molto di quello che succede, dei pericoli e dei rimedi di fronte al contagio.

Il Signore è alleato degli uomini di scienza che cercano il rimedio per sconfiggere il virus e il contagio.

In momenti come questi si deve confermare un giusto apprezzamento per i ricercatori e per gli uomini e le donne che si dedicano alla ricerca dei rimedi e alla cura dei malati.

Si può essere indotti a decretare il fallimento della scienza e a suggerire il ricorso ad arti magiche e a fantasiosi talismani.

La scienza non ha fallito: è limitata.

Siano benedetti coloro che continuano a cercare con il desiderio di trovare rimedi, piuttosto che di ricavarne profitti.

Certo, si può anche imparare la lezione che sarebbe più saggio dedicarsi alla

cura dei poveri e delle condizioni di vita dei poveri, piuttosto che a curare solo le malattie dei ricchi e di coloro che possono pagare.

Che siano benedetti gli scienziati, i ricercatori e coloro che si dedicano alla cura dei malati e alla prevenzione delle malattie.

**Invoco la benedizione di Dio per tutti coloro che hanno responsabilità nelle istituzioni.**

La benedizione di Dio ispiri la prudenza senza allarmismi, il senso del limite senza rassegnazione.

Il consiglio dei sanitari e delle persone di buon senso suggerirà provvedimenti saggi.

Ogni indicazione che sarà data per la prevenzione e per comportamenti prudenti sarà accolta con rigore dalle istituzioni ecclesiastiche.

**Invoco la benedizione di Dio su coloro che sono malati o isolati.**

Vi benedico in nome di Dio, perché Dio è alleato del desiderio del bene, della salute, della vita buona di tutti.

Chi è costretto a sospendere le attività ordinarie troverà occasione per giorni meno frenetici: potrà vivere il tempo a disposizione anche per pregare, pensare, cercare forme di prossimità con i fratelli e le sorelle.

**Mi permetto di invocare la benedizione del Signore e di invitare tutti i credenti a pregare con me:**

*Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.*

*Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti,*

*l'attenzione a chi è solo,  
povero, malato.  
Benedici, Signore, e infondi  
fortezza e saggezza in tutti coloro  
che si dedicano al servizio  
del bene comune e a tutti noi:  
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,  
le emozioni e le paure  
non siano motivo di confusione,*

*per reazioni istintive e spaventate.  
La vocazione alla santità  
ci aiuti anche in questo momento  
a vincere la mediocrità,  
a reagire alla banalità,  
a vivere la carità,  
a dimorare nella pace.  
Amen.”*

## **CHRISTUS VIVIT**

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO  
di Papa FRANCESCO

### **41. continua**

#### **CAPITOLO SETTIMO**

##### **Ambienti adeguati**

216. In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanezza.

E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un'esperienza che riguarda allo stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli.

Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita.

Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del “si salvi chi può”.

Quanto sradicamento!

Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro

sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti.

Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare?

L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso.

217. Fare “casa” in definitiva è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana.

Creare casa è permettere che la profetia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi.

È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere.

Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione

di tutti.

Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione.

Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare.

E quante volte perdonare e ricominciare?

Settanta volte sette, tutte quelle che

sono necessarie.

Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono.

E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino.

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

### **Domenica 01 marzo**

**Messa ore 11,00**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

### **Venerdì 06 marzo**

**ore 15,00 in Collegiata**

**ore 20,45 in Oratorio**

### **I di quaresima**

**Deff. Giulia e Vittorio Zonca**

**Def. don Eugenio Manni**

### ***magro***

**VIA CRUCIS**

**«I Quaresimali della Cattedrale».**

**Gerusalemme.**

### **Nella città di Dio, le sorgenti e il travaglio della fede.**

RELATORE: Fulvio Scaglione, giornalista ed esperto di problematiche mediorientali.

INTRODUCE il Vescovo

### **Sabato 07 marzo**

**Messa ore 17,00**

in Collegiata ore 18,00

### **Domenica 08 marzo**

**Messa ore 11,00 Deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

### **II di quaresima**

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE**

**IBAN**

**IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473**

